

AFFARE ASSEGNATO SUGLI ENTI PUBBLICI DI RICERCA (EPR):

AMBITI TEMATICI OGGETTO DI ESAME

- 1. **Finanziamenti alla ricerca.** Vera e propria spina nel fianco del dibattito sulla ricerca. Quali le ricette per uscire dall'impasse di una situazione che vede l'Italia sotto la media europea in tema di finanziamenti totali alla ricerca ma nello stesso tempo la vede aderire all'ambizioso traguardo dettato dal programma Horizon 2020? Come fare per far finalmente decollare i finanziamenti da parte delle imprese, specie le PMI? Esiste e deve esistere una reale distinzione fra ricerca di base e ricerca applicata? Quali i diversi e relativi canali di finanziamento? Quali le priorità?*

Siamo consapevoli che la difficile situazione economica rende molto complicato l'aumento dei finanziamenti per la ricerca (da tutti noi fortemente auspicato), ma ci sono ulteriori modalità che possono aiutare il rilancio della ricerca nazionale anche senza aumentare direttamente i finanziamenti, in particolare:

- **Maggiore sinergia** tra diversi Ministeri e migliore utilizzo e coordinamento dei fondi esistenti per la ricerca.
- La ripartizione del Fondo ordinario per gli EPR dovrebbe garantire certezza per un triennio. E' necessario poter **programmare** le attività, i progetti e la spesa **per periodi medio-lunghi**; ad oggi questo è impossibile per i continui ritardi nelle comunicazioni del FOE e degli ulteriori contributi nazionali.
- **Trasparenza e certezza di tempi e regole.** Ad oggi per ex. non si conoscono ufficialmente gli esiti dei progetti premiali del 2012 né le modalità con cui saranno gestiti i fondi premiali del 2013 e del 2014: è impensabile!!. Su questi finanziamenti gravano costi legati al personale e ad infrastrutture/strumentazioni.
- **Semplificazione e meno burocrazia.**
- Serve una **gestione programmatica dei bandi** (quali i progetti premiali (esisteranno ancora??, bandiera, smart city...) che sia trasparente e chiara su tempi, regole e modalità di assegnazione, rendicontazione e valutazione.
- Le norme relative alle attività di ricerca dovrebbero essere **semplici, uniformi** a livello nazionale, coerenti con gli standard europei ed internazionali.
- Servono azioni condivise per **favorire l'attrattività** (di investimenti e risorse umane) verso l'Italia. L'attuale gestione è troppo rigida perché il reclutamento del personale di ricerca avviene secondo metodi e dotazioni organiche non flessibili e pensate per organizzazioni tipiche dell'apparato burocratico - amministrativo e non della ricerca. Inoltre, l'incertezza sui finanziamenti non consente una programmazione a livello di investimenti a medio termine e quindi crea un gap eccessivo confrontato con realtà straniere.
- **Horizon e i fondi di coesione 2014 -2020 rappresentano opportunità straordinarie** per il nostro paese (non mi dilungo sul consueto discorso su quanto investiamo in Europa e sulla quota parziale che riportiamo a casa...).

In riferimento, in particolare, all'ultimo punto è evidente che, per cogliere al meglio queste opportunità, serve un maggiore coordinamento a livello nazionale che deve vedere gli EPR, le Università ed il territorio collaborare in modo convinto. Deve venire realizzata una ottimizzazione ed integrazione dei programmi di ricerca e innovazione nazionali, regionali ed europei (Horizon 2020, Fondi strutturali – Politica di Coesione

2014-20, Strategie di Specializzazioni intelligenti).

Il principio base è comunque centrato sul fatto che le procedure dovrebbero essere più flessibili e semplificate, con meno rigidità burocratica.

Si ricorda a tale proposito un commento della Commissaria Geoghegan-Quinn su questi aspetti: "Horizon 2020 means more research and less bureaucracy - we are slashing red-tape to make it easier to access financing. We want our scientists and innovators to spend more time in the laboratory or workshop and less time filling in forms."

La certezza dei tempi rappresenta sicuramente uno dei principali problemi del nostro paese; il tempo di gestione dei finanziamenti pubblici (identificazione dei settori, sviluppo bando, presentazione progetti, valutazione, finanziamento) non è confrontabile con i tempi del mercato e dell'innovazione.

Bisogna garantire tempi certi e rapidi. I tempi rapidi fanno bene al business e danno fiducia agli investitori. Le economie emergenti che rappresentano i grandi competitors a livello internazionale possono infatti contare su una rapidità di azione e realizzazione che non ha confronti con i ritmi delle nostre amministrazioni. Bisogna intervenire perché anche nel sistema pubblico delle Università e degli Enti di Ricerca le procedure vengano svolte con celerità, pena la perdita di contratti e accordi soprattutto a livello internazionale.

Per quanto riguarda la richiesta su ricerca di base ed applicata: non reputiamo ci sia una distinzione reale tra ricerca di base e ricerca applicata ma crediamo che i due concetti debban integrarsi e rafforzarsi vicendevolmente. Anzi, vanno promossi in tutti i modi quei processi che portano ad integrare i diversi passi del ciclo della conoscenza, dalla sua creazione, alla diffusione, alla applicazione e trasferimento, realizzando un contesto nazionale basato sul principio della "innovazione aperta".

Proposta.

Reputiamo comunque fondamentale, anche alla luce delle molte analisi e studi fatti per individuare i motivi del basso tasso di successo degli italiani nei bandi europei, un intervento deciso e mirato nella **formazione, reclutamento e stabilizzazione di profili di risorse umane con caratteristiche specifiche di project manager**. Tali risorse devono offrire le competenze mirate per meglio operare in dimensione internazionale e per meglio raffrontarsi anche con il comparto privato.

OGS si è attivato in questo senso (con risorse proprie) per realizzare un ufficio di promozione alla ricerca con profili specifici dotati di competenze trasversali, linguistiche ed esperienza internazionale. Questo esperimento sta dando molti positivi risultati ed auspichiamo venga messo in atto anche da altre istituzioni.

Risulta però fondamentale poter **stabilizzare i profili, dei project manager** quando hanno dimostrato le loro capacità, per evitare una "fuga" anche in questo contesto.

-
2. *Status giuridico dei ricercatori. I ricercatori sono inquadrati in modo diverso a seconda che operino nelle Università, negli EPR o nel settore privato. Diversi contratti, diversi trattamenti, diverse opportunità di carriera, diverse modalità di assunzione, difficoltà di mobilità all'interno del settore. Esistono casi eclatanti, come ad esempio il fatto che la riforma ha portato alla cancellazione della figura del ricercatore universitario ma non di quella corrispondente degli EPR, o quella in cui*

all'interno dello stesso Ente convivono ricercatori con diverso status giuridico (ad es. INAF). Si può considerare questo aspetto in accordo con la Carta europea dei ricercatori? Quali sono le iniziative da adottare per recepire interamente la Carta?

Il tema dello stato giuridico dei **ricercatori e tecnologi** è molto delicato e richiede un'analisi attenta di tipo tecnico/politico delle diverse opzioni quali ad esempio:

- uscita degli EPR dal pubblico impiego contrattualizzato e perfetta equiparazione con il personale universitario;
- rendere del tutto paralleli i percorsi introducendo per esempio il meccanismo di *tenure track* negli EPR, sistematizzando la transizione tra un sistema e l'altro e il *double appointment* anche oltre il recente decreto ministeriale;
- mantenere una chiara differenza normativa tra EPR e Università pur in uno spirito di stretta collaborazione.

Per potere dare risposte e/o suggerimenti servono comunque studi più dettagliati.

Nel condurre queste analisi non andranno trascurati gli aspetti e le caratteristiche comuni tipicizzanti l'ambiente della ricerca e della terza missione, entrambe presenti sia nelle Università che negli EPR per ritrovare legami comuni allo sviluppo delle carriere dei ricercatori anche in un'ottica di future collaborazioni.

Un argomento strategico e problematico, da affrontare urgentemente, è rappresentato dal **reclutamento delle risorse umane**: oggi il meccanismo di reclutamento per gli EPR rappresenta un limite molto serio. Senza possibilità di reclutare in maniera adeguata, il sistema della ricerca nazionale perde competitività a livello internazionale, favorendo una fuga di competenze e talenti formati nel nostro paese e riducendo la capacità attrattiva nazionale.

E' assolutamente necessaria una semplificazione degli strumenti di autorizzazione a reclutare e vanno ridotti e chiariti i passaggi normativi tra EPR, MIUR e Funzione Pubblica.

In questa direzione ha voluto andare il MIUR con il DLgs 101 del 2013 che ha introdotto una effettiva semplificazione dei processi sopra menzionati ancora però limitata dagli stretti vincoli del turn over.

Il limite del turn over è passato dal 20% del 2013 al 50% per il 2014 e 2015. Il 100% sarà raggiunto solo nel 2018 !!!

Il limite del turn over va portato al 100% il prima possibile.

Per quanto riguarda il tema del **personale a tempo determinato** serve un nuovo modello di gestione che dedichi particolare attenzione alla valorizzazione dei giovani talenti; **in particolare il numero contingentato di tempi determinati su fondi Miur (Legge 244, 2007, comma 80, art 3) rappresenta un problema serissimo.**

Il riferimento a situazioni di quasi 10 anni fa, per porre blocchi ai limiti di spesa e di assunzioni penalizza le realtà più virtuose; **gli eventuali limiti vanno riconsiderati in una logica di buon senso e di dati aggiornati.**

Il limite riguarda non solo l'individuazione e valorizzazione ma anche il mantenimento di un assetto di giovani ricercatori che presentano competenze specifiche e tipicizzanti le singole linee di ricerca, acquisite all'interno dell'Ente nel corso della collaborazione ai diversi progetti: i limiti temporali imposti al sistema di reclutamento a tempo determinato dei ricercatori sono estremamente limitanti e il tempo determinato è inevitabilmente l'unico sistema attualmente in grado di soddisfare, almeno parzialmente, le necessità assunzionali in quanto il turn over è limitato da percentuali irrisorie che non consentono adeguati piani di sviluppo e di attrattività reale. E' necessario quindi prevedere un sistema di *tenure track* specifico per la ricerca collegato alle caratteristiche tipiche dei progetti di ricerca che però consenta agli Enti anche una

programmazione a lungo termine, affinché la realtà contrattuale a tempo determinato non sia sinonimo di precariato, concetto che non può assolutamente confacere ad un sistema di ricerca nazionale che vuole competere con realtà europee ed internazionali.

Altro tema importante è quello di **favorire l'attrattività dei talenti**.

Come formare, attrarre e trattenere talenti dovrebbe pertanto rappresentare un obiettivo tra i primi nella agenda politica. Solo chi riuscirà a farlo supererà la crisi.

Infine, per **attuare concretamente la Carta Europea dei Ricercatori**, vanno messe in atto azioni specifiche e consapevoli che toccano molteplici settori, dalle pari opportunità, alla divulgazione all'ampio pubblico, alla pubblicazione di tutti i bandi sul sito europeo Euraxess, alla costruzione di ambienti attrattivi ed internazionali, alla effettiva realizzazione della mobilità in entrata ed uscita e così via.

In tale direzione OGS sta operando con molta convinzione e determinazione, facilitato anche dalla collocazione geografica in Friuli Venezia Giulia, in un contesto quale quello triestino caratterizzato da una alta e qualificata presenza scientifica internazionale e da una forte attrattività a livello internazionale.

Proposta: HR Excellence in research.

La Commissione Europea ha invitato le Istituzioni di Ricerca Europee a sviluppare una specifica Strategia per i Ricercatori che incorpori ed applichi i principi della Carta e Codice Europei ("Human Resources Strategy for Researchers incorporating the Charter and Code") in modo da favorire l'attrattività verso l'Europa e l'Italia dei ricercatori e dei talenti in generale e da creare le migliori condizioni per un ambiente di lavoro stimolante ed internazionale. Gli Enti che agiscono in tale modo con una strategia efficace e redigono un adeguato **Piano di Azione** vengono riconosciuti dalla CE con il logo Excellence in HR.

OGS ha deciso di affrontare questa sfida ed ha quindi elaborato una attenta analisi dei principi contenuti nella Carta e Codice Europei, alla luce della normativa nazionale e del contesto specifico di OGS, individuando criticità, opportunità e specifici interventi da realizzare. Il Piano d'Azione a tale scopo redatto presenta quindi le specifiche azioni da implementare dal 2013 in poi, indicandone i responsabili, le scadenze ed i relativi indicatori.

Si propone che anche gli altri EPR operino in tale senso.

- 3. **Sistema nazionale della ricerca.** Il ministro Carrozza nella sua relazione programmatica ha parlato di costituire un sistema nazionale della ricerca. Gli EPR sono attualmente considerati una costola della Pubblica Amministrazione, con saltuarie e sporadiche differenziazioni. Si tratta di un vantaggio o di uno svantaggio? Quali sono i requisiti di un vero sistema nazionale della Ricerca? A che punto si deve spingere l'indipendenza e autonomia degli EPR? Ad esempio, come affrontare negli EPR la piaga del diffuso precariato, a sua volta causa della diaspora dei giovani ricercatori verso altri Paesi? Le misure contenute nel d.lgs. 101/2013 riguardo il precariato nelle P.A. rispecchiano le specificità degli EPR? Fare sistema significa anche lavorare sulle sinergie fra Università ed EPR. A un anno dalla pubblicazione del decreto Profumo sulla mobilità del personale di ricerca fra Università ed EPR, ci si chiede se è stato fatto un passo avanti in questo campo e se la simmetria fra i due comparti sia effettiva ed efficace. Strettamente correlato a tale aspetto è la vicenda dei dottorati di ricerca. Recentemente è stata avviata la scuola sperimentale di dottorato internazionale Gran Sasso Science Institute (GSSI) che riguarda in particolare uno degli Enti, l'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN). Qual è il modello più efficiente affinché gli EPR e la ricerca nel suo complesso traggano benefici e si raccordino con i dottorati di ricerca?*

Va sottolineato come gli Enti di Ricerca rappresentino un **contesto molto diverso dalle altre PA. L'equiparazione ad un generico Ente della PA penalizza l'autonomia (responsabile) di un EPR e non permette una gestione consona alle politiche internazionali della ricerca e dell'innovazione.**

Spesso, l'eccessiva molteplicità di adempimenti da soddisfare rischia di frenare l'attività stessa dell'Ente, in particolare in un momento economico che richiede pronta capacità di innovazione e velocità d'azione. In un quadro normativo così complesso, l'utilizzo di tanti strumenti (Documento di Visione Strategica decennale, Piani Triennali, Bilancio previsionale, Conto Consuntivo, Piano della performance, Relazione sulla Performance, Programma triennale trasparenza...) imposti dalla normativa su disposizione del MIUR, dell'ANVUR della CIVIT ora ANAC o su richiesta di enti nazionali quali l'ISTAT – pone infatti un serio problema non solo di ridondanza di informazioni fornite, ma anche di efficacia ed efficienza proprio di quell'azione amministrativa che si vuole riformare.

I piani triennali degli EPR dovrebbero rappresentare l'unico strumento di programmazione.

Come già evidenziato anche nel punto precedente il personale degli EPR presenta caratteristiche completamente diverse dalle altre PA e come tale va trattato.

Va infine ancora ricordato come le modalità della PA relative agli acquisti ed i vincoli eccessivi derivanti dall'obbligo di utilizzo del mercato elettronico e di Consip (**anche a fronte di costi minori e tempi di acquisizione dei beni e servizi molto più rapidi !**) sono spesso in contrasto con i processi e le necessità tipiche della ricerca; tali procedure dovrebbero essere considerate alla luce delle esigenze della ricerca e della innovazione al fine di evitare di bloccare l'operatività degli enti e di rischiare di fare perdere opportunità di lavoro e di finanziamento.

Inoltre, se si vuole parlare di sistema della ricerca nazionale andrebbero analizzati e discussi molteplici aspetti, tra cui i principali:

- serve una maggiore condivisione tra i molteplici attori coinvolti ed una strategia paese sulle grandi tematiche di ricerca;
- le priorità nazionali di ricerca e sviluppo devono essere chiare e rese pubbliche in modo trasparente ed efficace dagli organi di governo;
- bisogna **valorizzare, in una logica di condivisione e di massimo utilizzo, le infrastrutture di ricerca nazionali (in particolare ESFRI)** già esistenti o in fase di avvio, quali elementi di attrattività (di risorse umane e di imprenditori);
- i Piani Nazionali della Ricerca devono essere resi noti a livello internazionale e predisposti per tempo;
- l'attrattività del sistema della ricerca nazionale deve essere una priorità.

La capacità di attrazione rimane comunque una delle misure principali del successo o meno di un paese (o ente); i talenti stanno diventando fondamentali per le realtà che si occupano di ricerca e rappresentano ormai la vera moneta con la quale Paesi, regioni e città competono l'uno con l'altro. I dati relativi alla situazione nazionale su tale aspetto sono impietosi!

Ulteriori commenti:

Mobilità decreto Profumo: in fase di analisi.

Dottorati: rappresentano strumenti strategici ed assolutamente da realizzare e valorizzare in stretta collaborazione tra EPR e Università ed in forte dimensione internazionale.

Proposta: favorire l'attrattività.

Reputiamo opportuno che vengano rafforzate e rese stabili le recenti proposte MIUR di supporto a finanziamenti e bandi per favorire l'attrattività di brillanti ricercatori o tecnologi verso il sistema paese. E' fondamentale anche che vengano autorizzate, come nel caso delle Chiamate per Riconoscimento e valorizzazione del merito eccezionale - art.13 Legge 213 del 2009, modalità semplificate per l'inserimento in ruolo di tali profili.

Si ricorda che OGS ha effettuato la prima chiamata per meriti speciali (con fondi propri) nel panorama degli EPR nazionali.

4. Valutazione della ricerca. A tre anni dall'avvio dell'ANVUR, è giunta la prima Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) che ha riguardato le Università e gli Enti, e nel d.lgs. 104 viene previsto per gli EPR che la quota c.d. premiale del FOE possa essere assegnata sulla base della VQR «o di progetti presentati dagli Enti». Di là dall'ambiguità normativa tuttora presente, ci si interroga sia sul metodo sia sul merito del processo valutativo posto in essere dall'ANVUR, e se questo rispecchi le specificità degli EPR. Come deve essere intesa la valutazione degli EPR e come deve essere agganciata al meccanismo dei finanziamenti?

In tema di valutazione ed ANVUR va evidenziato come per gli EPR, le attività relative alla **terza missione vengano ad avere una importanza determinante** e debbano essere meglio definite e soprattutto esplicitamente considerate nell'attribuire i finanziamenti agli EPR.

Per terza missione intendiamo la **valorizzazione economica, culturale e sociale della conoscenza**.

Bisogna quindi definire in maniera condivisa e chiara come calcolare, misurare e valutare le molteplici attività di terza missione. In particolare, attività specifiche quali la gestione di Infrastrutture di Ricerca, la collaborazione con i privati, i servizi al territorio, i supporti ai Ministeri e Regioni e, soprattutto, la capacità di attrarre fondi esterni, devono pesare in modo significativo nella valutazione della premialità per gli EPR.

L'esperienza di OGS dimostra come l'impegno di risorse umane, tempo e finanziamento nei settori sopra menzionati sia molto significativo ma nel contempo dia ritorni importanti per il sistema della ricerca nazionale.

In particolare, per OGS, vanno menzionate le attività della nave da ricerca Explora gestita dall'Ente, la gestione delle ulteriori IR - ESFRI gestite direttamente e le importanti reti di banche dati, i numerosi servizi al territorio e la Partecipazione alle iniziative di programmazione congiunta nazionale ed europea.

Vogliamo ancora ricordare che l'Ente opera in maniera molto efficace sul fronte dei progetti e servizi a bando, riuscendo ad ottenere il 42% delle risorse totali da fonti esterne; tutto ciò grazie alle moltissime attività di collaborazione internazionale ed alle progettualità sviluppate d'intesa con il contesto privato con il quale si è riusciti a costruire un efficace rapporto di fiducia.

Come già menzionato nel punto precedente, in tema di valutazione, bisogna evitare di appesantire le richieste agli Enti da parte di ANVUR, ANAC (ex CIVIT) favorendo una semplificazione delle procedure ed adempimenti richiesti. Il Piano Triennale dovrebbe anche in questo caso contenere tutte le richieste quali piano della Performance, piano della Trasparenza e della Anticorruzione.

Quota Premiale: in riferimento a quanto affermato nel D.Lgs. 104 dove viene previsto, per gli EPR, che la quota c.d. premiale del FOE possa essere assegnata sulla base della VQR «o di progetti presentati dagli

Enti» va enfatizzata l'urgenza di definire rapidamente ed in modo chiaro le modalità che il MIUR intende perseguire. La terza missione va tenuta in considerazione.

Proposta: per quota premiale.

Reputiamo sia importante continuare a richiedere agli Enti la presentazione di specifici progetti per la distribuzione della quota premiale. Tali finanziamenti devono valorizzare la qualità scientifica ed il merito. Non si reputa che la VQR possa essere lo strumento unico o comunque principale di valutazione, ma piuttosto si dovrebbero richiedere progetti altamente innovativi ed in linea con i più recenti indirizzi internazionali (la VQR fotografa il periodo 2004-10, e le priorità di ricerca si stanno modificando ed aggiornando molto velocemente).

- 5. Governance e altri aspetti della riforma degli EPR.** *Uno degli aspetti più "discussi" della riforma ha riguardato la governance degli Enti. Tutti gli statuti e i regolamenti sono stati emanati? Quand'anche lo sono stati, qual è l'esperienza sul campo, quali le difficoltà gestionali e operative incontrate? È realmente assicurata l'autonomia degli EPR? È assicurata la rappresentanza di tutte le componenti negli organi direttivi e consultivi degli EPR, o è necessario potenziarla? Quali gli aspetti della riforma che hanno costituito un ostacolo al funzionamento degli EPR e quali invece quelli che ne hanno permesso la valorizzazione?*

Nel corso degli anni 2011-2012-2013 OGS, come tutti gli altri Enti vigilati dal MIUR, è stato interessato da un importante e significativo processo di riorganizzazione in applicazione ed attuazione del D.Lgs. 31.12.2009, n. 213. Nel corso del suddetto triennio l'Ente ha provveduto all'adozione di un nuovo Statuto, alla formulazione del nuovo Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, del nuovo Regolamento del Personale e del nuovo Regolamento di organizzazione e funzionamento.

Informazioni concernenti lo Statuto ed i nuovi Regolamenti.

Di seguito si forniscono i dettagli relativi all'approvazione dello Statuto e dei nuovi Regolamenti dell'OGS.

Statuto:

nella sua prima versione lo Statuto dell'OGS, formulato ed adottato dal consiglio di amministrazione allargato, secondo la procedura prevista dall'art. 7 del D.Lgs. 213/2009, è stato pubblicato nel sito web del MIUR e nel sito web dell'OGS in data 19.04.2011.

La pubblicazione nei siti web è stata preceduta, nella stessa data, dalla pubblicazione del relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale n. 90/2011;

con delibere n°2.7.2011 e n° 1.2.2012 il Consiglio di amministrazione di OGS apportava una prima modifica allo Statuto approvato con specifico riferimento alla figura del datore di lavoro che nella nuova versione è stata individuata, coerentemente con tutti gli altri Enti di Ricerca nella persona del Direttore Generale. Anche per tale modifica è stato osservato l'iter come sopra precisato ed il relativo avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 27.04.2012;

con delibera n° 13.7.2012 il Consiglio di Amministrazione di OGS apportava un'ulteriore modifica allo Statuto dell'OGS rettificando il riferimento normativo previsto dall'art. 3, co. 2, lett. b) dello Statuto stesso. L'avviso concernente tale modifica è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 11.09.2012.

Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza:

con delibera n. 8.7.2013 del 12.09.2013 il Consiglio di Amministrazione dell'OGS, recependo le richieste

di modifica pervenute da parte del MIUR e del MEF, approvava la nuova stesura del Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza. Con nota d.d. 14.01.2014 il MIUR, acquisito il parere favorevole del MEF, esprimeva il proprio nulla osta alla definitiva approvazione del Regolamento in questione che è in fase di pubblicazione secondo la procedura già attivata per lo Statuto dell'OGS.

Regolamento del Personale

con delibera del Consiglio di Amministrazione allargato n. 1.8.2010 del 11/11/2010 il testo del Regolamento in oggetto da questo predisposto è stato approvato e successivamente inviato ai ministeri competenti ai fini del prescritto parere ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 213/2009. A seguito delle osservazioni ricevute dalle diverse Autorità competenti il Consiglio di Amministrazione dell'Ente procedeva al definitivo recepimento delle stesse con delibera n. 9.10.2013 del 18/11/2013.

Regolamento di organizzazione e funzionamento

con delibera del Consiglio di Amministrazione n.3.11.2013 del 17/12/2013 è stato approvato il testo del Regolamento in oggetto per l'invio ai ministeri competenti ai fini del prescritto parere ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 213/2009.

Commenti:

Con l'adozione dello Statuto dell'OGS, si è avviato all'interno dell'Ente un significativo e complesso processo di riorganizzazione strutturale e gestionale. In particolare, a tale riguardo, sono stati meglio definiti il ruolo e la figura del Direttore Generale dell'Ente.

Vantaggi:

Nell'esperienza di OGS la riduzione dei membri del CdA a soli tre componenti si è rivelata molto positiva, permettendo una gestione più rapida ed efficace. Una catena di comando rapida, flessibile e propensa all'innovazione ha permesso infatti di raggiungere molteplici significativi risultati; in particolare, nei confronti di soggetti privati, questi aspetti assumono una rilevanza importante.

Criticità. (Non solo del DL 213 del 2009)

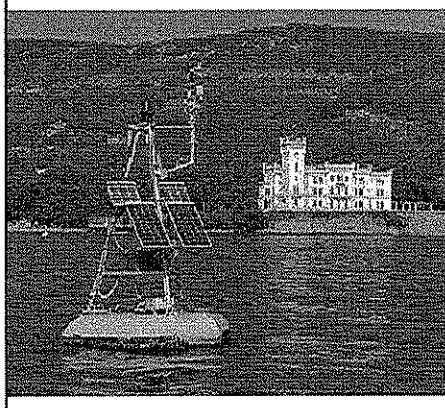
L'autonomia degli EPR non sembra ad oggi pienamente raggiunta; come dai punti precedenti vanno segnalati in particolare i complessi ostacoli relativi alla gestione del personale ed al reclutamento e le complesse modalità di gestione degli acquisti.

Istituto Nazionale di Oceanografia e
Geofisica Sperimentale



Audizione Commissione Istruzione del Senato

M. Cristina Pedicchio



Indice

- ✓ **Presentazione dell'Ente**
- ✓ **Dati e aspetti finanziari**
- ✓ **Horizon 2020 e principali attività 2014-16**
- ✓ **Commenti e criticità e analisi SWOT**

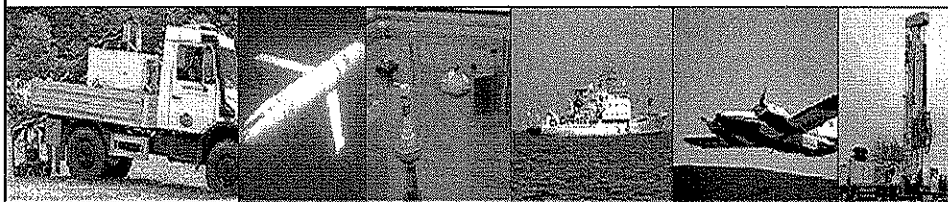


OGS

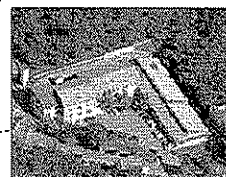
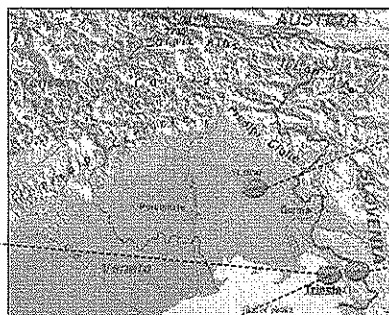
Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale

Ente Nazionale di Ricerca vigilato dal MIUR

L'OGS ha radici nella Scuola di Astronomia e Navigazione voluta a Trieste dall'Imperatrice Maria Teresa d'Austria nel 1753



OGS ha sedi a Trieste (*Borgo Grotta Gigante e S.Croce*) ed a Udine



OGS: quattro Sezioni di Ricerca



**ISTITUTO NAZIONALE
DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE**

UOMINI | L'ENTE | LA RICERCA | PERSONE | LABORATORI | TRASFERIMENTO TECNOLOGICO | OPPORTUNITÀ

Earth Sustainability Research



Oceanografia



Oceanografia biologica, chimica, fisica ed operativa

Geofisica



Geoscienze, Geofisica di pozzo, modellazione ed inversione

Sismologia



Reti sismiche, sismogenesi, ingegneria sismica, GPS RTK

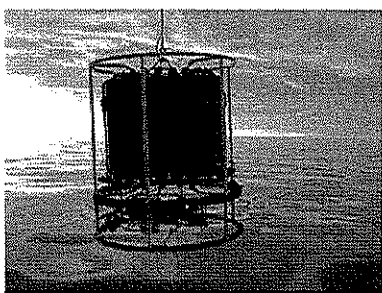


Infrastrutture





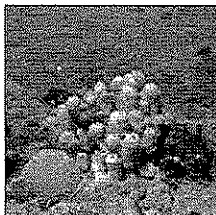
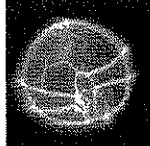
Nave di ricerca, Geofisica oceanica, Geofisica e terra, gestione dati

www.ogs.trieste.it

Oceanografia

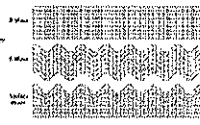



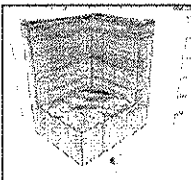
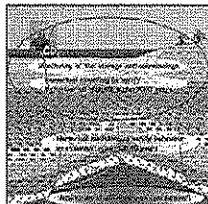

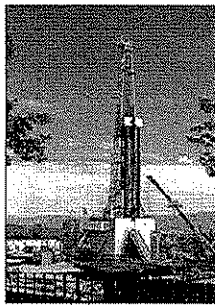



- Oceanografia sperimentale
- Biologia marina
- Modellistica numerica
- Centro Nazionale Dati Oceanografici

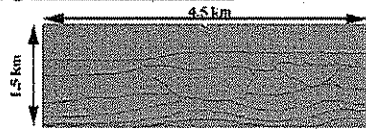
Geofisica

Ambiente marino e terrestre



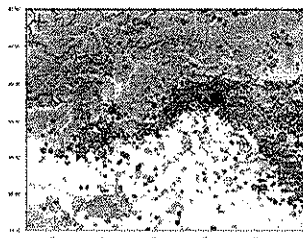



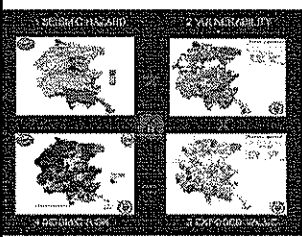
- Geofisica di pozzo
- Geoscienze
- Applicazioni geofisiche e nuove tecnologie



Ricerche sismologiche

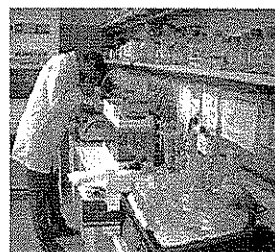
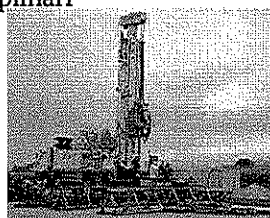
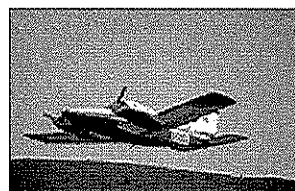
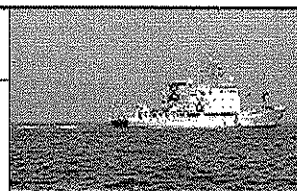
- Sismologia
- Geodesia
- Modellazione



- Monitoraggio sismico dell'Italia Nord-Orientale
- Monitoraggio geodetico del Friuli e Veneto
- Sismologia applicata all'ingegneria

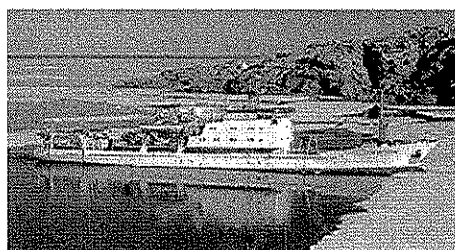
Infrastrutture di ricerca

- ✓ Nave da ricerca *OGS Explora*
- ✓ Aereomobile OGS
- ✓ Infrastruttura dati OGS
- ✓ Sito test di Pian del Toppo
- ✓ Rete dei sistemi osservativi terrestri
- ✓ Laboratori multidisciplinari



Infrastrutture ESFRI (Europee)

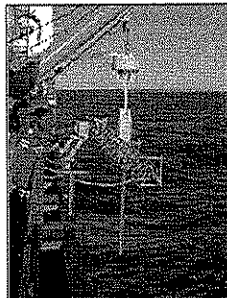
- ✓ Euroargo – Infrastructure for climate change research and operational Oceanography (floats, gliders...)
- ✓ Eccsel – Monitoraggio delle fuoriuscite naturali di CO₂ a terra e in mare
- ✓ Prace – HPC e-infrastructure



Ricerca in mare

Nave *OGS Explora* :

- Prospezioni geofisiche
- Batimetria
- Geologia
- Oceanografia



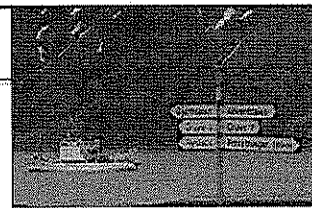
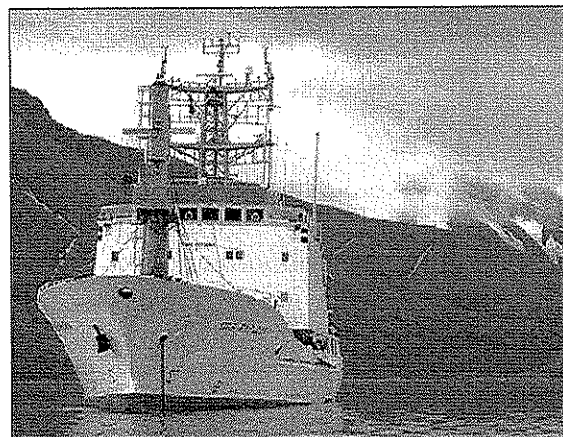
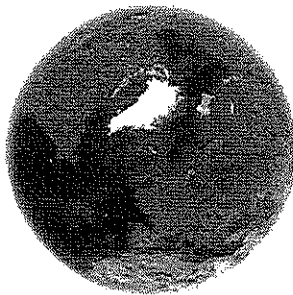
Servizi per l'industria:

- cavi sottomarini
- oleodotti e metanodotti
- idrocarburi

... da un polo ...

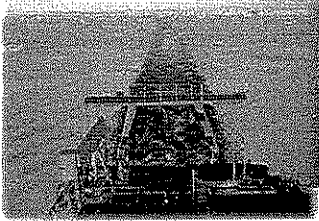
Ricerche sui cambiamenti climatici
e aree polari

La deglaciazione
nel Mare di Barents
(Svalbard)



... all'altro

La storia glaciale dell'Antartide



Ricerca in mare

Attività 2013 della nave *OGS Explora* :

Ricerca:

- Studio tettonico Golfo di Trieste (OGS-Univ. Lubljana)
- Progetto EUROARGO Italy
- Progetto ISTEGE (CNR)
- Progetto RITMARE (CNR-OGS)
- Progetto MATIS (OGS)



Supporto alla ricerca paesi esteri:

- GERMANIA (BGR) campagna geofisica isole Svalbard Mare Artico

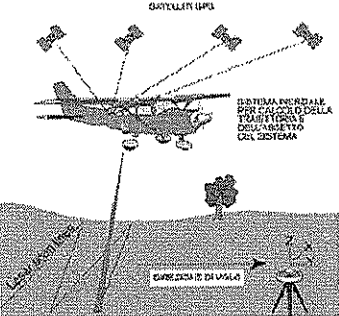
Servizi per l'industria


- Geoteam Cavo sottomarino Libia - Sicilia
- Oceanix cavo sottomarino Toscana - Sardegna
- FUGRO - rilievo EXXON gas Mar Nero
- FUGRO - rilievo TPAO gas Mar Nero



Ricerca dal cielo

- Cartografia
- Geofisica
- Geodesia





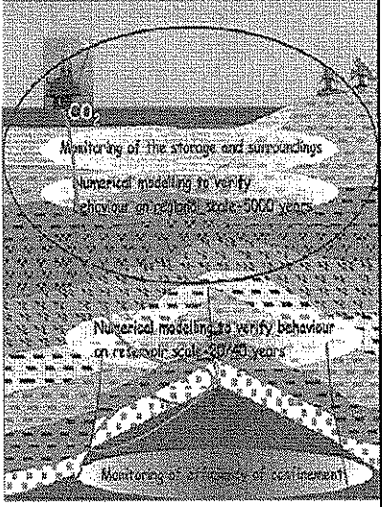
Telerilevamento

- Ottico Termico Laser CO₂

Servizi all'industria

Per la sicurezza delle grandi infrastrutture

- ✓ Trans-Adriatic Pipeline
- ✓ Centrale nucleare Vandellos II
- ✓ Stoccaggio sotterraneo di fluidi (metano e CO₂)
- ✓ Terminale GNL di Porto Viro
- ✓ Verifica di stabilità sismica dighe
- ✓ Progettazioni portuali in Camerun

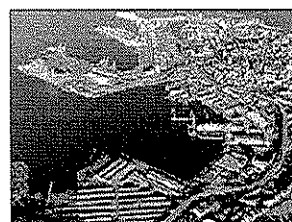
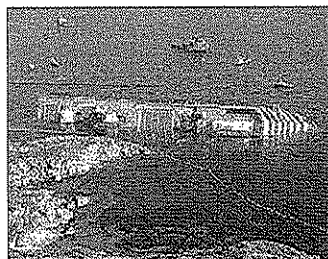


Partner industriali

- ✓ ENI: metodi geofisici ed esplorazione idrocarburi;
- ✓ ENEL: stoccaggio geologico CO₂;
- ✓ EDISON: monitoraggio stoccaggio gas;
- ✓ HERA S.p.A: progettazione monitoraggio di impianto geotermico;
- ✓ ENDESA: centrale nucleare Vandellos II;
- ✓ FUGRO: prospezioni idrocarburi;
- ✓ E.ON: gasdotto TAP-transadriatico;
- ✓ Adriatic LNG: terminale GNL di Porto Viro – gestione emergenze ambientali;
- ✓ Lucchini s.r.l.: monitoraggio ambientale marino;
- ✓ GEOTEAM: rilievi per cavi sottomarini;
- ✓ ADRIATIX: rilievi per cavi sottomarini;
- ✓ ENSER: sicurezza sismica impianti industriali;
- ✓ DITENAVE: Distretto tecnologico navale-nautica del Friuli Venezia Giulia.

Servizi per il territorio

- ✓ Isola del Giglio
- ✓ Terremoto in Emilia
- ✓ Trieste: il porto ed il golfo (ambiente, pesca acquacoltura)
- ✓ Siti inquinati-Laguna di Grado-Marano, Trieste, Taranto
- ✓ Collaborazione con la Protezione Civile

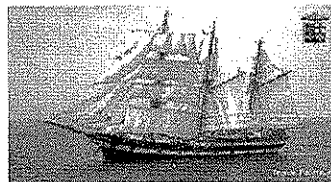


Partner istituzionali

- ✓ Ministero dell'Ambiente
- ✓ Ministero sviluppo economico
- ✓ Istituto Superiore della Sanità
- ✓ Protezione Civile Nazionale e Regionali
- ✓ ISPRA – INGV – CNR – SZN- AREA Science Park - ICTP
- ✓ Collaborazione con la Marina Militare in particolare con la nave idro-oceanografica Aretusa e con la "Nave Goletta" Palinuro.
- ✓ INCE - Iniziativa Centro Europea



Ministero
dell'Ambiente, del Territorio e delle
Politiche del Mare



Formazione

Dottorati:

- ✓ Corsi di Dottorato in collaborazione con diverse Università

Post-doc:

- ✓ Marie Curie e Talents

Scuole di formazione

- ✓ Alta formazione e project managers

Incoming fellows:

- ✓ Programmi in cooperazione con ICTP, CEI, Area....



MARIE CURIE ACTIONS



CENTRAL EUROPEAN INITIATIVE



thematic
seminars

DIAnet



Piano di azione per le risorse umane

✓ OGS ha realizzato la **prima chiamata diretta** (con fondi propri) per un EPR: Angelo Camerlenghi, geologo marino - esperto in Artico e Mediterraneo, collaborazione con privati, navi oceanografiche;

✓ Primo (e per adesso unico) EPR che ha ottenuto il riconoscimento Europeo **HR Excellence in Research**;



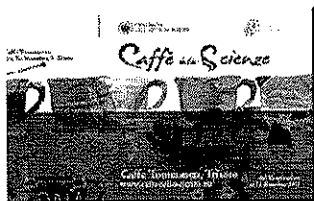
✓ Intensa attività di formazione (finanziata con fondi propri)- **HR EXCELLENCE IN RESEARCH Master in Research Mangement ed in Open Innovation**;

✓ Creazione di un ufficio **Promozione della Ricerca** con profili di Project Manager; forti competenze linguistiche e trasversali (bisogna avere la possibilità di stabilizzare questi profili!!);

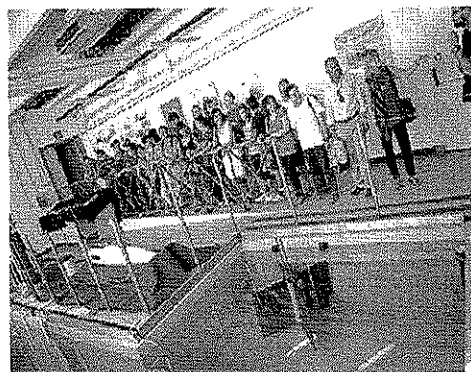
✓ Bandi di reclutamento in inglese e pubblicati su Euraxess.



Divulgazione ai cittadini



- Open Day
- Caffè Scientifici
- Incontri con le scuole
- Notte dei Ricercatori e NEXT





Dati e aspetti finanziari



Risorse umane

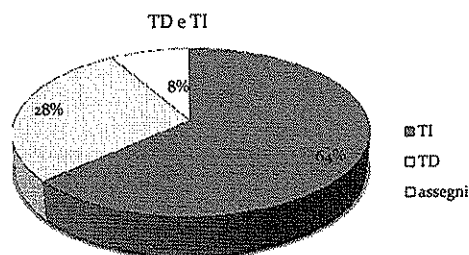
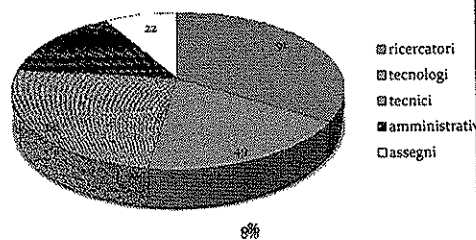
Totale personale: 267

- Ricercatori: 91
- Tecnologi: 49
- Tecnici: 66
- Amministrazione: 39

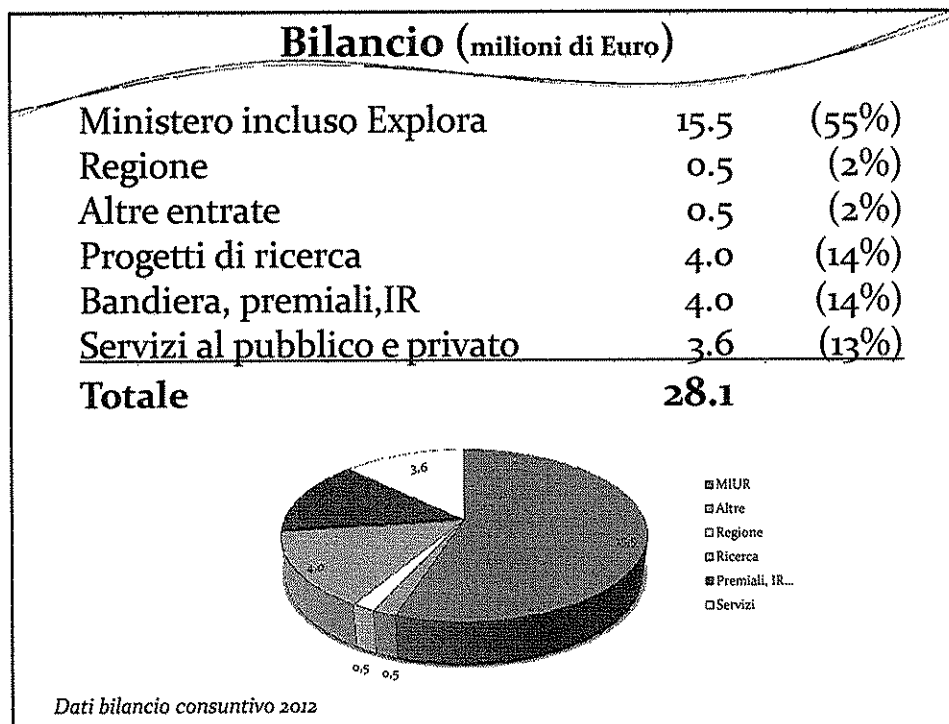
di cui 170 a tempo indeterminato
75 a tempo determinato

+

22 Assegni di ricerca e borse di studio



Dati bilancio 2014



Evoluzione del bilancio 2010-2013

	2010	2011	2012	2013	
Entrate derivanti da trasferimenti attivi	€ 17.902.740,40	€ 17.001.490,79	€ 19.930.908,00	€ 18.338.767,00	*
Entrate derivanti da contratti e convenzioni per l'esecuzione di programmi di ricerca	€ 1.613.009,63	€ 3.624.289,68	€ 4.010.832,33	€ 5.934.440,49	**
Entrate correnti derivanti dalla fornitura di servizi	€ 5.438.845,13	€ 4.799.387,95	€ 3.601.247,46	€ 5.719.082,35	
Altre entrate correnti	€ 555.099,03	€ 104.467,69	€ 221.794,64	€ 139.676,22	
Entrate in conto capitale derivanti da trasferimenti attivi	€ 350.000,00	€ 320.000,00	€ 320.000,00	€ -	
Entrate in conto capitale derivanti da alienazione di beni e riscossione di crediti	€ 600,00		€ -	€ 14.437,78	€ -
Entrate derivanti da accensione di prestiti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale	€ 25.860.294,19	€ 25.849.636,11	€ 28.099.220,21	€ 30.131.966,06	
Entrate relative a progetti premiali e bandiera (Ritmare) anno 2013				€ 5.000.000,00	***circa
	€ 25.860.294,19	€ 25.849.636,11	€ 28.099.220,21	€ 35.131.966,06	

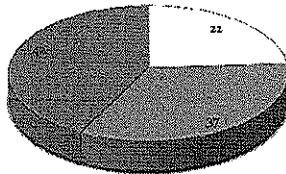
* sono incluse le assegnazioni straordinarie per IR 2013 - importo € 2.350.000,00
 ** incluso quota Ritmare 2012 € 2.250.000,00
 *** € 1.700.000 entrate MIUR per progetti premiali 2013 - € 3.400.000 entrate per progetti bandiera (Ritmare) 2013

I progetti internazionali

Circa 100 progetti così distribuiti:

- **Progetti UE:** 22
- **Progetti non UE:** 37
- **Servizi:** 42

- Progetti comunitari FP7
- Progetti Interreg, LIFE, CTE
- Progetti premiali
- Progetti bandiera
- Progetti di infrastrutture (Euroargo, Prace, Eccsel)
- Programmi NATO



□ progetti UE
 □ progetti non UE
 □ servizi

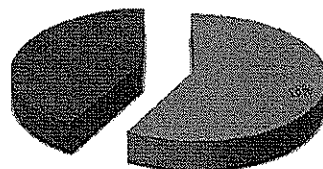
Finanziamento complessivo:
23.300.000 Euro

Dati 2013



I progetti

Rapporto tra finanziamento pubblico e contributo a progetto



□ pubblico
 □ progetti

Dati 2012, tendenza in crescita per la parte a progetto

Integrazione di strategie e fondi



- ✓ Strategie Europee 
- ✓ Programma Nazionale della Ricerca
- ✓ Strategie Regionali 
- ✓ Smart Specialization Strategy

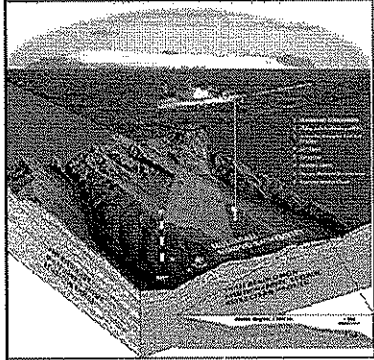
Sinergie tra diverse forme di finanziamento

- ✓ Horizon 2020 
- ✓ Fondi strutturali – Politica di Coesione 2014-20 

Progetti di principale interesse : 2014-16

FOCUS Crescita Blu



- ✓ Blue growth in the Adriatic and Ionian Region - **Macroregione Adriatico Ionica**
- ✓ Il golfo di Trieste come infrastruttura
- ✓ Crescita sostenibile, tenendo conto dei fattori: climatici, oceanografici, economici, culturali e sociali
- ✓ Ambiente e clima nell'area Mediterranea
- ✓ Percorsi di formazione e capacity building sul tema dell'Oceanografia

Progetti di principale interesse: 2014-16
FOCUS: sicurezza- rischi naturali - "disaster resilience" - Smart cities

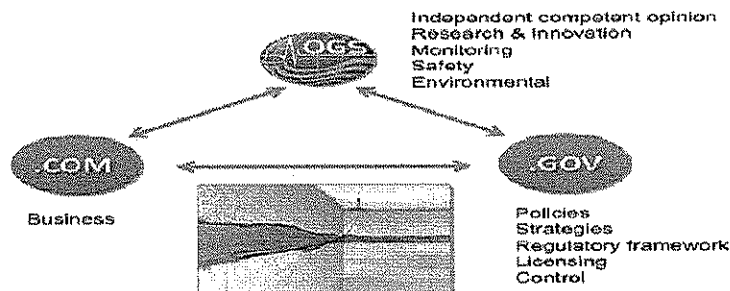
- ✓ Ricerca interdisciplinare (geologia, geofisica, ingegneria) e sviluppo di nuove tecniche di monitoraggio;
- ✓ Gestione e mitigazione del rischio sismico;
- ✓ Difesa dai fenomeni di pericolosità naturale;
- ✓ Cooperazione con Protezione Civile, istituti di ricerca ed industrie;
- ✓ Consulenza per la definizione di strategie e quadri normativi.

Sicurezza delle Infrastrutture strategiche: scuole, porti, centrali nucleari, bacini idroelettrici, gasdotti, oleodotti, cavi sottomarini.....

ID PROGETTO	TITOLO DEL PROGETTO	CLASSE DI PROTEZIONE STRUTTURALE	RELAZIONE DI SINGOLEZZA STRUTTURALE	GRADIENTE SISMICO (ALMOS)	INDICE (PER 100)
02000201	Scuola dell'infanzia	MS	1	0.15	0
02000202	Scuola dell'infanzia	MS	1	0.15	0
02000203	Scuola elementare	MS	1	0.15	0
02000204	Scuola media	MS	1	0.15	0
02000205	Scuola superiore	MS	1	0.15	0

Progetti di principale interesse : 2014-16
FOCUS: Energia sicura, pulita e sostenibile

- ✓ Caratterizzazione e monitoraggio di siti per stoccaggio CO₂ onshore e offshore;
- ✓ Monitoraggio sismico di siti di stoccaggio di gas metano nel sottosuolo;
- ✓ Caratterizzazione di reservoir, monitoraggio sismico e geofisica per l'utilizzo di energia geotermica;
- ✓ Prospezione e modellazione per idrocarburi non convenzionali e idrati di metano;
- ✓ Valutazione dei potenziali impatti sull'ambiente.

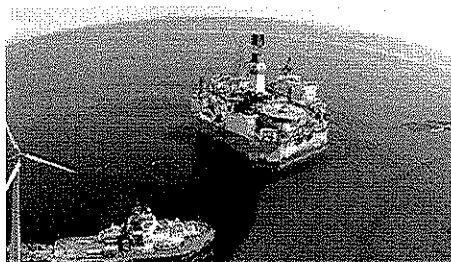


Progetti di principale interesse: 2014-16 aree geografiche

✓ Mediterraneo

✓ Aree Polari

✓ Balcani



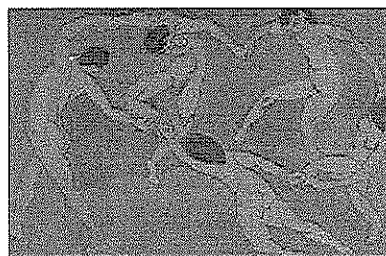
JPI
OCEANS



Per concludere.... OGS



- ✓ Ricerca multidisciplinare
- ✓ Integrazione di ricerca e servizi e di analisi terra-mare
- ✓ 100 progetti internazionali e nazionali
- ✓ Servizi all'industria e al territorio
- ✓ Collaborazione pubblico- privato
- ✓ Excellence in Human Resources
- ✓ Importante posizione "geopolitica"
- ✓ Ricerca, formazione, innovazione e divulgazione
- ✓ Collaborazione con la Protezione Civile



Il mondo è il nostro laboratorio



Commenti e criticità

SWOT analisi

Punti di Forza:

- Ricerca con forti ricadute e impatto sul territorio e sui cittadini
- Attività di ricerca fortemente in linea con gli indirizzi Europei ed internazionali
- Ottimi contatti e credibilità scientifica a livello internazionale e forte presenza nelle reti europee
- Elevata multidisciplinarietà
- "Catena di comando" breve e veloce
- Forte capacità di attrazione di finanziamenti pubblici e privati
- Ottimo capitale umano e infrastrutturale
- Buona collaborazione pubblico-privato e fiducia reciproca tra i due settori

Punti di Debolezza:

- Carenza di spazi per laboratori e uffici
- Ancora debole integrazione delle procedure informatizzate nell'area amministrativa
- Collaborazione tra amministrazione centrale e sezioni di ricerca "culturalmente" ed organizzativamente debole
- Sofferenza del contesto amministrativo nel garantire il rispetto delle scadenze
- Ritardi nell'erogazione di parte dei finanziamenti pubblici (bandiera, premiali, smart city)
- Incertezza programmatica nella politica della ricerca e mancanza di chiare strategie -paese
- Conseguente difficoltà di programmazione a medio - lungo termine

Opportunità:

- Posizione geopolitica di Trieste nel cuore dell'Europa Centrale e Orientale
- Crescente attenzione scientifica al Mediterraneo, alla Macroregione Adriatico Ionica ed al mare in generale ("crescita blu")
- Competenze tecnico-scientifiche in linea con gli indirizzi europei e con forte impatto socio-economico
- Nuove possibilità di collaborazione tra EPR nazionali (anche in diversi Ministeri)
- Crescenti possibilità di nuove collaborazioni con partner privati internazionali
- Collaborazione nei settori della ricerca, didattica e innovazione con la rete scientifica di Trieste (ICTP, Sissa, Università, CEI...)
- Contesto regionale estremamente attrattivo per talenti - mobilità dei ricercatori

Minacce:

- Incertezza di tempi e di regole nelle strategie nazionali di ricerca e innovazione
- Sistemi di valutazione poco chiari e non rispondenti in pieno alla missione dell'Ente
- Competizione globale e velocità di crescita delle economie emergenti (...dovrebbe trasformarsi in opportunità...)
- Perdurare della crisi finanziaria e recessione dell'economia mondiale con indebolimento delle politiche di sostegno alla conoscenza
- Fuga di talenti e preoccupante incapacità di attrazione del sistema paese
- Politiche nazionali di reclutamento troppo limitative
- Meritocrazia ancora debole nella attuazione delle politiche nazionali

Commenti e criticità

- ✓ Ritardo dei tempi di erogazione/decisione Ex: Smart City - Premiali 2012-13-14 - PNR;
- ✓ Apprezzamento per le nuove politiche in favore dell'attrattività dei ricercatori
Quando avremo i risultati delle chiamate dirette?
- ✓ Poca chiarezza sulla valutazione della Terza Missione - ANVUR
- ✓ Opportunità di inserire gli EPR- anche di altri Ministeri- in uno stesso settore/comparto ricerca (eventualmente con l'Università);
- ✓ Problema gravissimo: reclutamento; pianta organica troppo rigida, regole troppo complicate, il turn over utilizzabile andrebbe portato al 100%;
- ✓ Norme tipiche della PA inadeguate per la gestione di un EPR.

Commenti, criticità e richieste

- ✓ Richiesta: OGS quale polo di ricerca /formazione /capacity building sulla "Blue growth"- presentato anche alla CE presso la nuova unità Risorse Marine;
- ✓ Richiesta di assunzione per 15 unità per il settore sismologico (vedi slides seguenti);
- ✓ Stabilizzazione di profili tipo "project manager" con competenze trasversali e linguistiche;
- ✓ Riconoscimento della nave *OGS Explora* quale unica nave oceanica della flotta di ricerca italiana;
- ✓ Possibilità di inserimento di OGS nelle discussioni sulla Marine Strategy (Ministero dell'Ambiente).

Grazie per l'attenzione!



*Conoscere non è
sufficiente; dobbiamo
applicare.
Volere non è sufficiente;
dobbiamo fare.*

Goethe

*M.Cristina Pedicchio
mpedicchio@ogs.trieste.it*